

TV 499

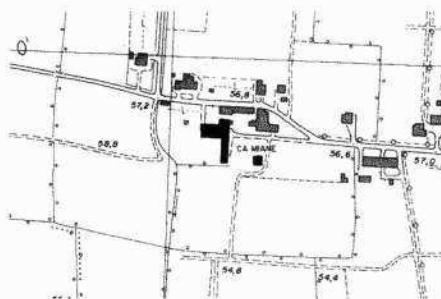
Villa Emiliani, detta "Ca' Miane"

Comune: Riese Pio X

Frazione: Vallà

Via Ca' Miane

Irvv 00004033 Ctr 104 NE



478



La villa si presenta come un volume basso e allungato, concluso agli estremi da avancorpi timpanati, che probabilmente in origine dovevano essere simmetrici mentre oggi rimane visibile solo quello all'estremo meridionale del corpo di fabbrica. In posizione centrale, impostato sopra la cornice di gronda, si eleva un piccolo volume, anch'esso concluso da timpano a profilo triangolare e passante sui due fronti principali dell'edificio; ai lati, due brevi tratti di parete piena a profilo lineare lo raccordano alle coperture.



Contrastanti si presentano le notizie relative a questo importante complesso architettonico che sorge nella campagna ancora intatta ai limiti dell'abitato di Vallà.

Il Mazzotti (1954) riporta la notizia secondo cui d'originaria villa secentesca che si trovava al posto dell'attuale spiazzo erboso fra la chiesetta e la superstita barchessa ornata da otto paraste di ordine dorico è stata distrutta. Un po' in arretrato fu eretto nel XIX secolo un modesto edificio.

Secondo i più recenti studi storici, invece, la villa, come anche l'oratorio, sarebbe opera da attribuire «con tutta probabilità» all'architetto castellano Francesco Maria Preti (Bodignon Favero, 1995), che sarebbe autore del disegno nella sua interezza: la villa «ricorda nella facciata l'edificio di casa Rizzetti in Castelfranco, con corpo centrale elevato, sormontato da timpano triangolare, affiancato da due ali simmetriche ribassate» (Colonna-Preti, 1997). Committente dell'opera fu la famiglia patrizia Emiliani, che ebbe particolari attenzioni per il giovane architetto, sostenuto anche in occasione della più imponente impresa relativa alla costruzione del duomo di Castelfranco (Bodignon Favero, 1995).

Percorrendo la strada che oggi prende il nome del complesso, il corpo dominicale si rende visibile con la sagoma bassa e allungata della sua facciata rivolta ad est. Sul retro, si sviluppa ortogonalmente alla villa e ad essa unita, il volume compatto di una grande barchessa porticata. Altri edifici di servizio sorgono oggi uniti alla villa, alterandone in parte la morfologia originaria.

Il complesso è stato recentemente restaurato; solo la chiesetta appare in uno stato di notevole degrado, con pericolo di crollo delle strutture di copertura.

L'impaginato forometrico, in parte alterato dai recenti lavori di ristrutturazione, appare oggi composto dalla successione di finestre tutte a profilo architravato, che seguono il tradizionale schema 2-3-2, seppure molto allentato per la distanza presente soprattutto tra le tre aperture centrali. Allo stato attuale risultano inoltre assenti gli elementi del tradizionale apparato decorativo, quali fasce e cornici intonacate. I davanzali sono stati rifatti in pietra a profilo modanato e sono stati introdotti due corpi a sbalzo davanti alle finestre centrali dell'ultimo piano.

Tratti dell'originario muro in laterizio a vista segnano il perimetro del recinto, all'interno del quale, isolato sull'angolo meridionale, sorge l'antico oratorio, «dedicato al patrizio veneto Gerolamo Emiliani, eroico capitano che venne fatto prigioniero al Castelnovo di Quero nel 1511 e dopo la sua prodigiosa liberazione fondò l'ordine dei Somaschi» (Mazzotti, 1954). Il piccolo edificio, attribuito anch'esso a F.M. Preti (Bodignon Favero, 1995), all'interno presenta elementi strutturali che richiamano «l'atrio del Teatro Accademico di Castelfranco, progettato nel 1746 e iniziato nel 1754». S. Girolamo Emiliani fu beatificato nel 1747 e canonizzato nel 1767; il Preti «potrebbe, quindi, aver progettato l'oratorio nel 1747, o negli anni immediatamente seguenti, oppure dopo il 1767, quasi parallelamente alla ristrutturazione del vicino casino dominicale Colonna» (Colonna-Preti, 1997). Con l'estrema semplicità dell'involucro esterno contrasta una elaborata strutturazione dello spazio interno, ornato di eleganti stucchi floreali.

Veduta del fronte ovest (A.R. 2000)

Veduta del complesso da est (A.R. 2000)